

Insegnare a comunicare: il training PECS



MODENA, 15-22 OTTOBRE 2011

**KATIA TONNINI
PEDAGOGISTA
PROGRAMMA AUTISMO, AUSL RAVENNA**

Insegnare a comunicare: il sistema PECS



Sistema di Comunicazione

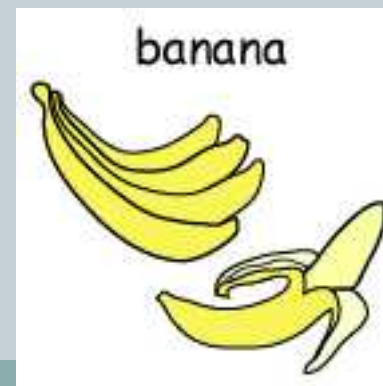
Aumentativa (qualsiasi sistema, metodo o apparecchio utilizzato come supplemento al linguaggio) e

Alternativa (qualunque sistema, metodo o apparecchio utilizzato quando il linguaggio non si è sviluppato o è stato perso)

La comunicazione per scambio di immagini:

Caratteristiche:

- Concreta
- Visiva
- Spaziale



Insegnare a comunicare: il sistema PECS



- **P**icture
- **E**xchange
- **C**ommunication
- **S**ystem

Insegnare a comunicare: il sistema PECS



Le fasi dell'insegnamento:

1. Lo scambio
2. Distanza e persistenza
3. Discriminazione
4. La frase
5. Rispondere ad una domanda
6. Commentare

Insegnare a comunicare: il sistema PECS



Le fasi della PECS

1. Lo scambio
2. Distanza e persistenza
3. Discriminazione
4. La frase
5. Rispondere a una domanda
6. Commentare

Le funzioni comunicative

**Fare richieste
per avere**

**Rispondere
a domande**

Fare commenti

La struttura delle funzioni comunicative



RICHIESTA PER AVERE

A	B	C
<p>Non verbale</p> <p>Es ho fame e vado al bar. Vedo il panino.</p>	<p>Verbale (vocale o non vocale)</p> <p>Es dico: "Vorrei un panino"</p>	<p>Tangibile e uguale al B</p> <p>Il barista mi da il panino</p>

La struttura delle funzioni comunicative



RISPOSTA A DOMANDA

A	B	C
<p>Verbale</p> <p>Es Entro al bar e il barista mi chiede "Cosa desidera?"</p>	<p>Verbale (vocale o non vocale)</p> <p>Dico: "Vorrei un panino"</p>	<p>Tangibile e uguale al B</p> <p>Il barista mi da il panino</p>

La struttura delle funzioni comunicative



COMMENTO

A	B	C
<p>Non verbale</p> <p>Sono la parco col mio bambino e vedo un aereo che passa in cielo.</p>	<p>Verbale (vocale o non vocale)</p> <p>Indicando in quella direzione, dico "Guarda l'aereo!"</p>	<p>Tangibile e uguale al B</p> <p>Il bambino guarda l'aereo poi mi guarda e ride.</p>

Insegnare a comunicare: il sistema PECS



1° FASE: LO SCAMBIO

1° FASE: Prepararsi allo scambio



Cosa deve sapere fare il bambino per iniziare?

- Deve avere le abilità motorie necessarie per prendere in mano un pezzo di carta e consegnarlo.

Cosa deve fare l'adulto?

- Osservare che cosa piace al bambino
- Fare una lista
- Tenere queste cose al di fuori della sua portata

1° FASE: Preparare i materiali



- Tra gli oggetti graditi sarebbe più facile scegliere, in un primo momento, quelli più facilmente “consumabili” (es. patatine, bolle, trottole...).
- Scegliere le immagini
- Stampare, plastificare, mettere il velcro
- Preparare il quaderno della comunicazione
- Togliere gli oggetti dalla portata del bambino (per esempio riporre il libro in un posto visibile ma non direttamente accessibile)

1° FASE: lo scambio



- Si insegna al bambino che se consegna una carta all'adulto riceve qualcosa
- Insegna le regole della comunicazione:
 - avvicinare una persona
 - consegnare un messaggio
- Non è necessario che il bambino sappia discriminare le immagini
- L'iniziativa è del bambino

1° FASE: Come si fa (1)



- Si mettono a disposizione del bambino un po' di oggetti graditi e gli si permette di prenderne uno
- Si allontanano momentaneamente gli altri
- Si toglie l'oggetto gradito dopo circa 20-30 secondi (o si aspetta che l'abbia consumato)
- Si "tenta" il bambino con l'oggetto gradito
- Non si dice nulla ma si aspetta la sua iniziativa

1° FASE: Come si fa (2)



Quando il bambino allunga il braccio verso l'oggetto gli si insegna, con la guida fisica, a:

- Prendere l'immagine
- Rilasciarla in mano all'adulto

In questa fase è meglio che gli adulti siano in due:

- Partner comunicativo – sta davanti al bambino con l'oggetto gradito
- Prompter fisico – sta dietro al bambino e lo guida a compiere la sequenza di azioni

N.B. L'aiuto è di tipo fisico non verbale

1° FASE: Come si fa (3)

PROMPTER FISICO
(aspetta fermo e zitto)



PARTNER COMUNICATIVO
“tenta” il bambino con l’oggetto

Il bambino allunga la mano

Mette la mano su quella del bambino guidandolo a prendere la carta, ad allungarsi verso il partner comunicativo e a lasciare la carta

Apri l’altra mano

Dà subito l’oggetto e ne dice il nome

Poi dopo che il bambino ha giocato un po’, il partner comunicativo senza farsi vedere rimette a disposizione la carta e tenta di nuovo con l’oggetto. Se il bambino non allunga più la mano cambiare oggetto!

1° FASE: Attenzione a...



- Togliere gli aiuti prima possibile (sfumare gradualmente la guida fisica)
- Non prendere mai la carta dalle mani del bambino ma aspettare che sia lui a consegnarla
- Non parlare mai prima che avvenga lo scambio (per esempio non dire: “Che cosa vuoi?” oppure “Dai prendi la carta” o ancora “Dammi la carta”...)

1° FASE: Dove si fa



Ovunque, da subito!

Quindi in diversi posti (a tavolino, per terra, in piedi... a seconda del tipo di oggetto o attività che il bambino richiede), in diverse stanze e in luoghi diversi (casa, scuola, casa dei nonni...)

Anche la posizione della carta varia a seconda del tipo di attività richiesta: può essere messa per terra, sul tavolo, sulla gamba, sulla copertina del quaderno.

1° FASE: Con chi si fa e quando



- Da subito con diverse persone
Dopo i primi scambi è importante cambiare il ruolo degli adulti (il prompter diventa il partner comunicativo e viceversa) in modo che il bambino generalizzi il concetto di scambio comunicativo
- Lasciarsi dei momenti specifici nella giornata in cui creare opportunità di richiesta e, nella vita quotidiana, lasciare a disposizione la carta sul quaderno

Quando passare alla seconda fase?



- Quando il bambino scambia la carta in modo autonomo con diverse persone e in diversi luoghi (a casa, a scuola, in terapia...)

Insegnare a comunicare: il sistema PECS



2° FASE: DISTANZA E PERSISTENZA

2° FASE: distanza e persistenza



Nella seconda fase si insegna al bambino:

- **La distanza**: andare dal partner comunicativo, che ora è lontano, a consegnare la carta.
Parallelamente andare a prendere la carta, che ora è lontana, e consegnarla
- **La persistenza**: consegnare la carta anche se l'interlocutore è di schiena o fa altro e portarsi dietro il quaderno

2° FASE: distanza e persistenza



- Meglio essere in due:

PROMPTER FISICO

Da dietro e senza dire niente guida il bambino negli spostamenti

PARTNER COMUNICATIVO

“fa finta di niente” e gradualmente rende la consegna un po’ più difficile: si allontana e si gira sempre di più

- Cominciare a mettere le carte all’interno del quaderno
- Si passa alla terza fase quando il bambino attraversa le stanze per raggiungere l’interlocutore ed il quaderno

Insegnare a comunicare: il sistema PECS



3° FASE: DISCRIMINAZIONE

3° FASE: discriminazione



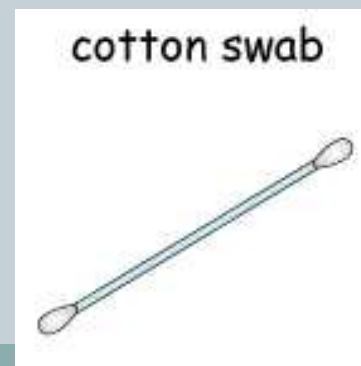
La terza fase si pone l'obiettivo che il bambino arrivi a scegliere quello che vuole tra diverse immagini all'interno del quaderno.

- IIIA: scegliere tra un oggetto gradito e uno non gradito
- IIIB: scegliere tra due o più oggetti graditi

IIIA – Discriminazione semplice



- Si tenta il bambino con un oggetto gradito e uno no (es. una caramella e una graffetta), oppure uno che serve e uno no (es. mentre si dipinge, un pennello e un calzino)
- Si mettono sulla copertina del quaderno le due immagini corrispondenti
- Si dà al bambino quello che chiede



IIIA – Discriminazione semplice



Se il bambino sceglie e consegna effettivamente l'immagine corrispondente a quello che vuole:

Adulto	Bambino
Tenta con due oggetti	
Bravo!	Prende la carta giusta
	La consegna
Dà l'oggetto e dice il nome	

IIIA – Discriminazione semplice



E se consegna la carta sbagliata? Correggere gli errori

Adulto	Bambino
Tenta con due oggetti	
-	Dà la carta sbagliata
Dà l'oggetto chiesto e dice il nome	
	Reagisce male
Indica il simbolo giusto e dice il nome	
Guida il bambino a prendere il simbolo giusto	
	Dà il simbolo giusto
“bravo!!” – dà l'oggetto preferito	

IIIA – Discriminazione semplice



Se il bambino continua a sbagliare?

- Dopo 3 errori tenere una sola immagine sul quaderno e solo un oggetto in mano

Accorgimenti:

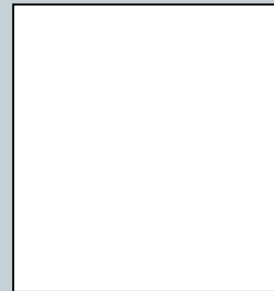
- Cambiare la posizione delle carte sul quaderno
- Cambiare oggetti preferiti e non
- Continuare a cambiare persone e ambienti
- Una volta che il bambino risponde bene, verificare distanza e persistenza

IIIA – Discriminazione semplice



Nel caso ci fossero ancora problemi, ecco alcune strategie alternative:

- Immagine con oggetto gradito e carta bianca



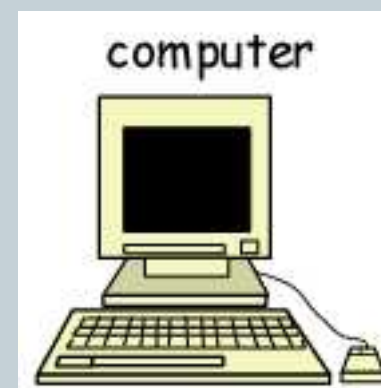
- Immagine dell'oggetto gradito grande e l'altra piccola



IIIB – Discriminazione complessa



- Si insegna a discriminare tra le immagini corrispondenti a due oggetti graditi



IIIB – Discriminazione complessa



- Possibilmente all'interno di attività funzionali, mettere su un vassoio due oggetti graditi o utili
- Mettere sulla copertina del quaderno le due immagini corrispondenti
- Quando il bambino dà la carta offrirgli entrambi gli oggetti su un vassoio
- L'importante è che il bambino prenda quello che ha chiesto!

IIIB – Discriminazione complessa

Se il bambino sceglie effettivamente l'immagine corrispondente a quello che vuole:

Adulto	Bambino
Tenta con due oggetti	
	Prende una carta e la consegna
Porge il vassoio e dice "prendi!"	
	Prende l'oggetto corrispondente alla carta
Dice il nome	

IIIB – Discriminazione complessa



E se invece prende un altro oggetto?

Adulto	Bambino
Tenta con due oggetti	
	Prende una carta e la consegna
Porge il vassoio e dice “prendi!”	
	Cerca di prendere l’oggetto sbagliato
Lo blocca	
Indica l’oggetto giusto e ne dice il nome	
Guida il bambino a scambiare il simbolo	
	Dà il simbolo giusto
Dice “bravo!” dà l’oggetto	

IIIB – Discriminazione complessa



Se il bambino continua a sbagliare?

- Dopo 3 errori mettere un oggetto non gradito accanto a quello gradito oppure tenere una sola immagine sul quaderno e solo un oggetto in mano

Come andare avanti?

- Quando dà sempre risposte corrette con 2 passare a 3, 4, 5 oggetti, sempre con la stessa modalità
- Insegnare ad aprire il libro e sfogliare le pagine
- Organizzare i simboli in categorie
- Verificare sempre la seconda fase

Insegnare che non si può (“NO!”)



Attenzione: nella vita quotidiana non sempre si può consegnare al bambino ciò che chiede allora diventa importante...

- Mostrare che non si può
- Offrire alternative
- Insegnare ad aspettare
- Rappresentare il divieto in modo visivo
- Dire di “no” e allontanarsi

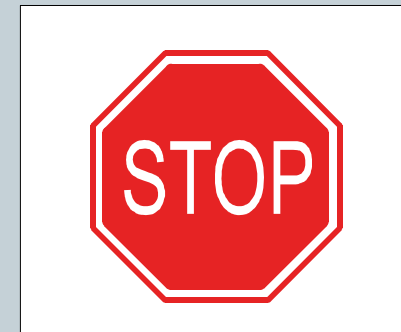
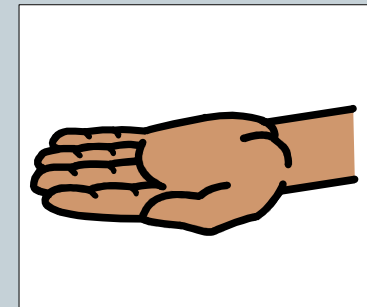


Insegnare a comunicare: il sistema PECS



Durante il percorso, insegniamo anche a

- CHIEDERE AIUTO
- CHIEDERE UNA PAUSA
- RIFIUTARE



Insegnare a comunicare: il sistema PECS



4° FASE: LA FRASE

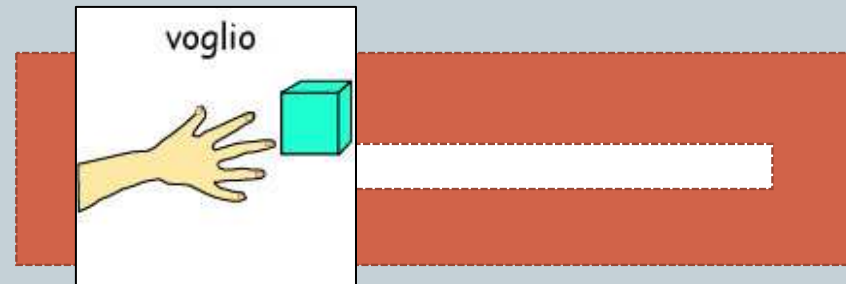
4° FASE: la frase



- Insegna al bambino la richiesta complessa per ottenere ciò che desidera

Cosa serve:

- Una striscia frase
- L'immagine "Voglio"
- L'impossibilità di accesso indipendente all'oggetto/cibo/attività graditi
- Attenzione!!! È necessario insegnare nuovamente lo scambio

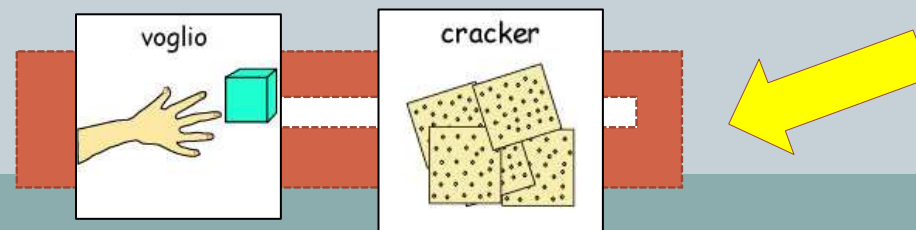


4° FASE: la frase



Come si fa (1):

- Inizialmente partiamo da una situazione strutturata
- Teniamo a portata di mano alcuni oggetti/cibi o attività motivanti in modo che non siano accessibili al bambino in modo indipendente
- Mettiamo sulla prima pagina del quaderno la striscia frase col “voglio” posizionato
- Appena il bambino stacca l’immagine dell’oggetto desiderato e fa per consegnarcela, con guida fisica, glie la facciamo attaccare accanto al “voglio”



4° FASE: la frase



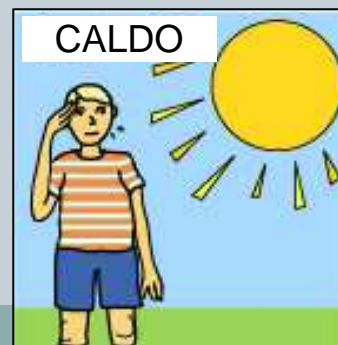
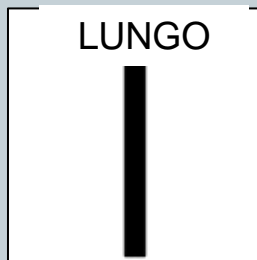
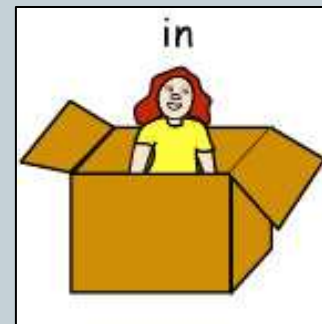
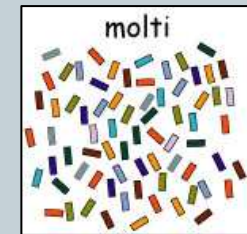
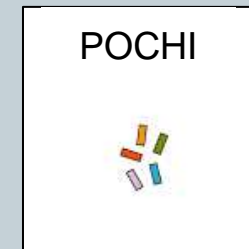
Come si fa (2):

- Stiamo in silenzio!!!
- Gli facciamo staccare la striscia frase (con guida fisica)
- Lo guidiamo ad appoggiarla sulla nostra mano e ad indicare prima il “voglio” poi l'altra immagine
- Mentre lui indica noi leggiamo ad alta voce “Voglio...cracker”
- Consegniamo ciò che ci ha richiesto

4° FASE: la frase



E poi? ...ampliamo gradualmente la frase (aggettivi, preposizioni, avverbi, ecc.)



4° FASE: la frase



The image displays a sequence of four educational cards arranged horizontally, connected by a red dashed line. Each card is white with a black border and is set against a light blue background.

- Card 1:** Labeled "voglio" (I want) in black text. It features a yellow hand reaching towards a small cyan cube.
- Card 2:** Labeled "2" in large black text, representing the number two.
- Card 3:** Labeled "BLOCCHI" (Blocks) in black text. It shows a collection of colorful geometric shapes: a green cube, a blue rectangular prism, a red rectangular prism, a yellow cylinder, a yellow cone, and a pink triangle.
- Card 4:** Labeled "ROSSO" (Red) in black text. It features a large, abstract red scribble.

Insegnare a comunicare: il sistema PECS



5° FASE: RISPOSTA A DOMANDA

5° FASE: risposta a domanda



- La 5° fase insegna una diversa funzione comunicativa: la risposta a domanda
- Si parte dalla domanda “Cosa vuoi?”
- Aspettiamo che il bambino risponda con la striscia frase
- Consegniamo ciò che ci ha chiesto
- Gradualmente possiamo introdurre altre domande (es “Dove vuoi andare?”, “Con chi vuoi giocare?”, “Cosa vuoi mangiare per cena?”)
- Possiamo anche insegnare a rispondere SI e NO

Insegnare a comunicare: il sistema PECS

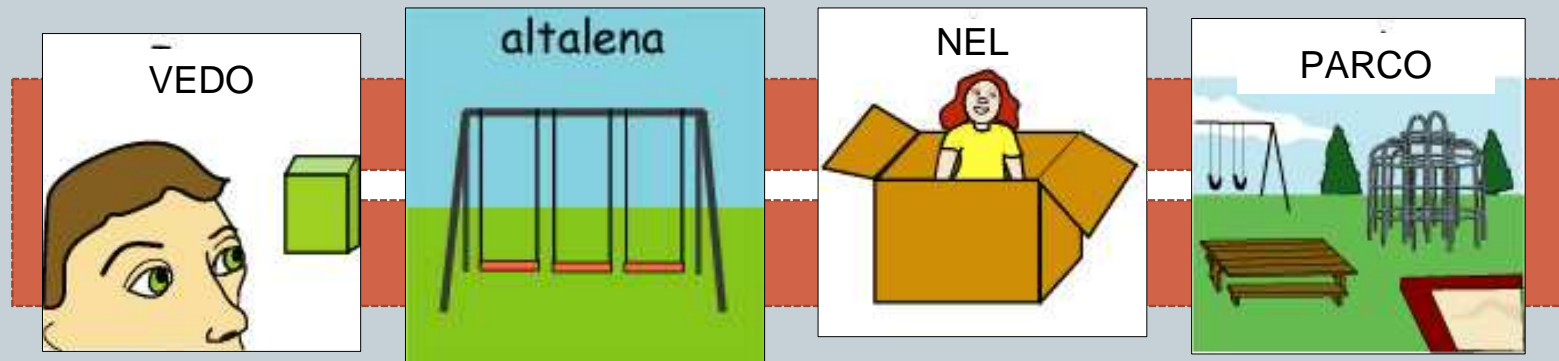


6° FASE: COMMENTO

6° FASE: commento



- La 6° fase insegna un'altra funzione comunicativa: fare commenti
- Il bambino spontaneamente commenta ciò che lo circonda, consegnandoci la striscia frase
- Noi leggiamo ad alta voce



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



DOTT.SSA KATIA TONNINI
PEDAGOGISTA

PROGRAMMA ASD
U.O. NPIA, AUSL RAVENNA
0544/287220/18
centroautismo@ausl.ra.it